www.arpa.veneto.it

Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio

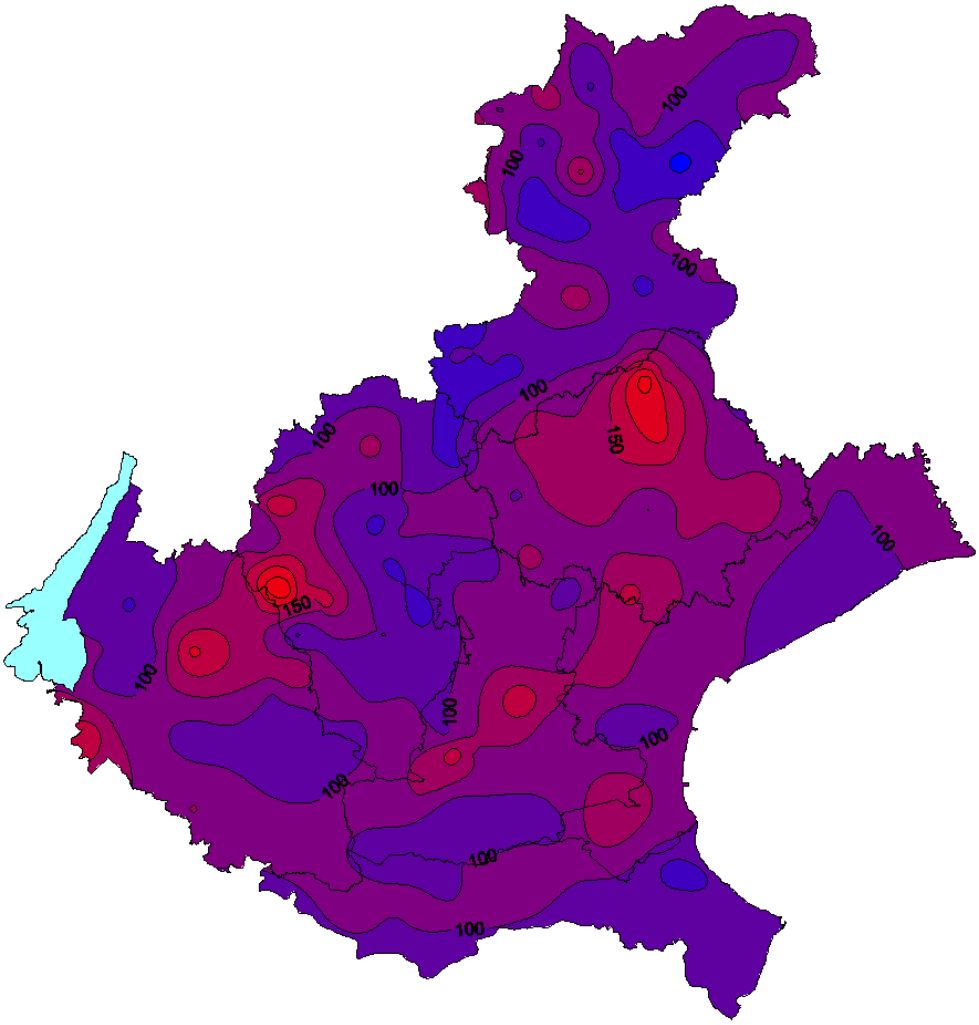
Bollettino risorsa idrica

15 Giugno 2016 N. 220

Copertura: regionale **Frequenza: bimensile**

Periodicità: annuale

Precipitazioni Nei primi 15 giorni di giugno sul Veneto sono caduti mediamente **107 mm** di precipitazione (la media 1994-2015 dell'intero mese di giugno è di 97.5 mm). La distribuzione delle precipitazioni risulta abbastanza irregolare, conseguenza dei fenomeni estivi spesso localizzati e a carattere di rovescio o temporale. Sulla pianura sono caduti 70-150 mm, con valori simili anche sulle Prealpi sebbene in varie località si siano osservati apporti superiori (150-200 mm). Sul Bellunese le precipitazioni sono state generalmente di 75-100 mm ma anche inferiori in varie aree. Il numero dei giorni piovosi (con apporto giornaliero > 1 mm) varia tra 6 e 10 in pianura mentre sulle Alpi e Prealpi oscilla tra 10 e 14. Le massime precipitazioni della quindicina sono state misurate dalle stazioni di Passo S. Caterina (Valdagno VI) con 232 mm, Nogarolo (Tarzo TV) con 218 mm e Crespadoro (VI) con 201 mm. Le minime sono state rilevate nel Bellunese dalle stazioni di Perarolo con 39 mm e Villanova (Borca di Cadore) con 54 mm.



Precipitazioni cumulate dal 1 al 15 giugno 2016 (mm)

In questo periodo sono stati osservati diversi fenomeni intensi, tra i quali si citano:

- Roverchiara (VR) con 92.6 mm in 3 ore il giorno 14 e 135.4 mm in 24 ore tra il giorno 14 ed il 15;
- Lugugnana di Portogruaro (VE) con 50.2 mm caduti in 45 minuti il giorno 15.

Più in dettaglio, nella prima metà di giugno si sono verificate piogge significative nei giorni:

- 1: precipitazioni generalmente localizzate interessano in particolare il Padovano, il Veneziano meridionale e l'area delle Prealpi e Pedemontana (max. 33 mm a Crespadoro VI, 32 mm a Legnaro PD e 31 mm a San Bortolo VR). Sul Bellunese fenomeni più estesi ma di minore entità (1-10 mm);
- 2: fenomeni a macchia di leopardo sull'intero territorio regionale con apporti variabili tra 0 e 50 mm (max. 52 mm a Passo Xomo - Posina VI);
- 3: ancora fenomeni sparsi con apporti localmente consistenti (59 mm a Passo S. Caterina Valdagno VI e 43 mm a Grezzana VR), soprattutto sulla Pianura e le Prealpi. Nel Bellunese settentrionale precipitazioni diffuse e di modesta entità (1-8 mm);
- 4: precipitazioni a macchia di leopardo su gran parte della pianura e delle Prealpi (max. 63 mm a Ospedaletto Euganeo PD, 42 mm a Nogarolo Tarzo TV e 38 mm a Codevigo PD). Sulle Alpi settentrionali fenomeni maggiormente diffusi ma di modesta entità (1-10 mm), mentre sul territorio bellunese centrale e meridionale, sulle Prealpi centrali e sul Baldo fenomeni assenti;
- 5: piogge diffuse su Prealpi centrali e orientali, Bellunese e pianura centro-settentrionale con apporti molto differenziati (max. 56 mm a Bassano del Grappa VI, 55 mm a Pove del Grappa VI, 44 mm a Pian del Crep - Val di Zoldo BL). In pianura fenomeni assenti o localizzati (1-10 mm);

Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio
Via F. Tomea, 5, 32100 Belluno; tel. 0437 935600; fax 0437 935601; e-mail dst@arpa.veneto.it

- 6: fenomeni localizzati di entità molto variabile (max. 31 mm a Marano di Valpolicella VR e 22 mm a Valeggio sul Mincio VR). Su ampie aree della regione precipitazioni assenti;
- 7: piogge sul Bellunese e Prealpi vicentine, con apporti di 1-10 mm (max. 18 mm ad Asiago VI);
- 8: precipitazioni estese (10-30 mm) interessano l'intera regione ad esclusione del Polesine meridionale e della costa veneziana centrale, ma con una distribuzione delle piogge disomogenea e apporti localmente abbondanti (max. 78 mm a Crespadoro VI e 72 mm a Passo S. Caterina VI);
- 9: precipitazioni consistenti (10-75 mm) sul Veneto centrale ed orientale , con max. 90 mm a S. Anna Chioggia (VE) , 73 mm a Villadose (RO), 66 mm a S. Apollinare (RO) e 60 mm a Cavarzere (RO). Sull'alta pianura, Bellunese meridionale e Comelico precipitazioni modeste o assenti mentre sulle Prealpi centro-occidentali e Bellunese settentrionale piogge diffuse con apporti di 5-20 mm;
- 10: solo fenomeni molto localizzati sulle Prealpi centrali ed orientali (max.18 mm a Quero BL) e modeste precipitazioni sul Veneziano settentrionale e Polesine meridionale;
- 11: apporti molto differenziati sul Veneto centrale e settentrionale, Veneziano e Basso Polesine, con i quantitativi massimi sul Trevigiano (62 mm a Nogarolo Tarzo, 55 mm a Cornuda e 52 mm a Volpago del Montello). Precipitazioni assenti sul Veneto meridionale;
- 12: piogge sparse, solo localmente consistenti, interessanti gran parte del Veneto con l'esclusione delle Prealpi occidentali e centrali (max. 35 mm a Faedo Cinto Euganeo PD);
- 13: ancora precipitazioni sul Veneto centrale e settentrionale, particolarmente sulle aree del Trevigiano e Veneziano centrale dove cadono 10-40 mm (max. 53 mm a Volpago del Montello TV, 47 mm a Conegliano TV). Sul Veneto centro-meridionale precipitazioni assenti;
- 14: precipitazioni rilevate quasi ovunque sul Veneto con apporti differenziati (2-20 mm). I valori maggiori si localizzano sul Veronese (15-50 mm), con massimi a Roverchiara (119 mm), Salizzole (67 mm) e Valeggio sul Mincio (60 mm);
- 15: precipitazioni diffuse (5-15 mm) sull'intera regione ad eccezione del Polesine, dove risultano assenti o inferiori ad 1 mm. Apporti abbondanti sul Veneziano settentrionale (Lugugnana di Portogruaro 58 mm, Bibione 36 mm) e localmente nel Bellunese (Longarone 41 mm).

Riserve nivali La prima metà di giugno, in ambito montano, si caratterizza per:
- nessun giorno di bel tempo (70% della radiazione solare attendibile), come già successo anche nel 2011, 2007 e 2003;
- temperatura media più fresca della norma (-0,9°C) come frequentemente avvenuto dal 1990 ad oggi (2006, 2005, 2001 le più recenti). Il giorno più fresco è stato il 1 giugno, il più mite il 7, solo quattro giorni più caldi della media (5, 6, 7, 8 giugno);
- frequenti precipitazioni piovose fino in alta quota, con neve (2-5 cm) solo fra i giorni 14 e 15 in alcune parti delle Dolomiti fino a 2200 m. La residua neve invernale è ormai localizzata nei canaloni da valanga in alta quota, lungo singoli pendii con buon riparo orografico e nelle zone glaciali.

Lago di Garda Il livello del lago, sostanzialmente stabile negli ultimi 15 giorni, si mantiene nettamente superiore a quello medio storico.

Serbatoi Nella prima metà di giugno andamento sostanzialmente stabile, o in leggera crescita, del volume su tutti i serbatoi montani: al giorno 15 il volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave si mantiene su valori elevati, pari a circa 156 Mm^3 (4.2 Mm^3 in più rispetto alla fine di maggio), tra il 75° ed il 95° percentile della serie storica, pari al 93% del volume massimo invasabile, nella media del periodo (+9%, corrispondente a +13.1 Mm^3), -3% sul valore massimo del periodo (2013), circa il 40% in più rispetto ai minimi degli anni 2003 e 2000, sui valori del 2012 (-1%). In particolare risultano quasi pieni i serbatoi di Pieve di Cadore e Mis (98\99% del volume massimo invasabile), un po' meno Santa Croce (83%). Dopo la forte crescita di maggio volume altalenante, ma sostanzialmente stabile, sul serbatoio del Corlo (Brenta), con valori a metà giugno di 36.5 Mm^3 (pari al 96% del volume invasabile, 1.2 Mm^3 in più rispetto alla fine di maggio), equivalenti al 25° percentile della serie storica, nella media del periodo (-3%, pari a -1.14 Mm^3), in linea o appena inferiore agli ultimi anni (-3% sul 2015, -5% sul 2012) ma il 18% in più dei minimi 2003 e 2000. Il volume complessivamente accumulato dall'inizio dell'anno idrologico (01 ottobre) risulta ormai prossimo al volume medio storico per i principali serbatoi del Piave (-4%) mentre si mantiene ancora inferiore per il Corlo (-22%, nuovo minimo storico).

Portate Deflussi sostenuti sui bacini montani naturali ed in rapida crescita a fine periodo. Sulle sezioni montane del Piave i dati strumentali delle stazioni idrometriche, integrati con le più recenti misure in alveo, evidenziano per il *giorno 15 giugno* portate oltre il 75° percentile ovunque, anche maggiori del 95° percentile sul Cordevole e Fiorentina e addirittura al massimo storico sull'alto Piave e Padola. I deflussi risultano assai sopra la media storica del periodo, con scarti variabili da +40% (Boite a Cancia, Cordevole a La Vizza) a +100% (Cordevole a Saviner) fino a +150% (Piave a

Ponte della Lasta e Padola). I contributi unitari del giorno 15 giugno risultano compresi tra 70 l/s*km^2 (Boite a Cancia) e 95-110 l/s*km^2 (alto Piave, Boite a Podestagno). Situazione di relativa abbondanza anche per la portata *media della prima quindicina di giugno,* ovunque oltre il 75° percentile e sopra la media mensile storica, con scarti di +17%\+56% sul Boite (Cancia e Podestagno), +34%\+30% sul Cordevole (Saviner e La Vizza), +42% sul Fiorentina e +54% sul Piave a Ponte della Lasta e Padola. I contributi unitari medi del periodo variano tra 54 e 58 l/s*km^2 per le principali stazioni arrivando a 85 e 92 l/s*km^2 sulle stazioni più "montane" (Boite a Podestagno e Cordevole a La Vizza). Deflussi cospicui anche nel bacino prealpino del t. Sonna a Feltre, con valori tra il 75° ed il 95° percentile sia come portata al *15 giugno* (+59% rispetto alla media storica del periodo, contributo unitario di 42 l/s*km^2) che come *media della prima quindicina di giugno* (+47% sulla media storica mensile, contributo unitario medio di 40 l/s*km^2).
Deflussi decisamente elevati sull'alto Bacchiglione, dove i dati strumentali, integrati con le più recenti misure in alveo, evidenziano *al 15 giugno* portate al massimo storico per il periodo sull'Astico a Pedescala (+170% rispetto alla media) e oltre il 95° percentile sul Posina a Stancari (+140% sulla media), con contributi unitari rispettivamente di 61 e 54 l/s*km^2). Per quanto riguarda la portata *media della prima quindicina del mese*, su entrambe le sezioni si colloca tra il 75° ed il 95° percentile, ben sopra la media mensile storica (+70%\+90% per Astico e Posina), con un contributo unitario medio del periodo intorno ai 45 l/s*km^2.
Considerando la curva di durata storicamente rappresentativa, le portate del giorno 15 giugno rappresentano deflussi di *durata* 5-20 giorni sulle sezioni montane del Piave, 50 giorni sul Sonna e, a conferma di una diversa risposta idrologica, 35-40 giorni su Astico e Posina.
Il *volume defluito* dall'inizio dell'anno idrologico (01 ottobre), rispetto al volume storicamente defluito nello stesso periodo, risulta ancora sensibilmente inferiore sui bacini prealpini (-23% Sonna, -29% Astico, -31% Posina), poco inferiore sul Cordevole (-9% Saviner, -8% La Vizza) e Fiorentina (-12%), in linea o superiore sugli altri bacini (0%\+14% sul Piave a Ponte della Lasta e Padola, +3%\+11% sulle stazioni del Boite).
Alla data del 15 giugno le portate dei maggiori fiumi veneti, tranne per il fiume Po che risulta in media, sono ovunque superiori a quelle medie storiche in conseguenza delle precipitazioni occorse.